

inchiesta

un pilastro per l'Italia

digitale dove la centralità della relazione con il cliente ha richiesto di ripensare la supply chain, rivedendone processi e ruoli. All'interno di questa evoluzione si osserva una trasformazione importante del punto vendita: soggetto sempre più attivo e punto di riferimento per le attività di distribuzione, di gestione ordini urgenti e, in taluni casi, di magazzino a supporto per altri negozi del network. Tesisquare per rispondere a queste esigenze ha realizzato proprio una soluzione per gestire la logistica del punto vendita integrata con i sistemi centrali di supply chain.

Un altro aspetto importante dell'integrazione di ecosistemi digitali è la gestione della mole di dati prodotta e della capacità di disporre di punti di accesso univoci in grado di fornire una visione globale attraverso la costituzione di "Control Tower" ad hoc. Riassumendo, le nuove tecnologie, se pienamente integrate nei processi di supply chain, saranno una leva fondamentale per le aziende al fine di realizzare una coerente customer

L'adozione di qualsiasi tecnologia dovrebbe avvenire in modo olistico e rivolto alla creazione di un proprio "ecosistema digitale" che sia in grado di integrare dati, persone, processi e dispositivi in unico modello condiviso di dati

experience strategy su cui creare il proprio vantaggio competitivo.

7 Lo scorso anno è stato estremamente positivo: abbiamo consolidato il nostro posizionamento, con un aumento del 16% del fatturato e del portafoglio clienti sia nazionale sia internazionale, con una presenza in trentadue Paesi e abbiamo rilasciato importanti

progetti in Olanda, Spagna, Francia, UK, Brasile e USA. Contestualmente è cresciuto l'organico, che ha superato le trecento unità, e ottenuto ottimi risultati in termini di marginalità che, come da filosofia aziendale, saranno in-

vestiti nella progettazione di nuove soluzioni. La roadmap è stata disegnata per rispondere alla crescente esigenza delle organizzazioni di costruire ecosistemi digitali collaborativi; puntato sul rafforzamento della Tesisquare Platform attraverso il potenziamento team di prodotto e l'arricchimento delle funzionalità che copriranno anche le tematiche degli analytics.

7
8



Marco Federzoni
Sales Director Italia,
TOMTOM TELEMATICS

3 Le tecnologie hardware di TomTom Telematics sono in linea con i requisiti di Iper e Super Ammortamento del piano Industry 4.0. Abbiamo sviluppato qualche esperienza a riguardo e pur non essendo particolarmente agevole la parte amministrativa per l'azienda, se paragonata ad altri piani è sicuramente un incentivo interessante soprattutto per l'imprenditore che, sfruttando l'incentivo, riduce ulteriormente il tempo necessario per realizzare un ROI quando acquista beni e servizi per ottimizzare la sua flotta di veicoli aziendali.

4 L'Internet delle cose sta rivoluzionato la modalità di interazione con gli strumenti tecnologici e l'accesso ai dati,



mostrando possibilità fino ad ora inespresse. Questo è un momento di grande sviluppo dell'IoT nel settore B2B. La sua applicazione alla gestione della supply chain rispecchia la grande necessità delle aziende di ottimizzare le risorse presenti, poiché lo sviluppo passa anche dalla valorizzazione di strumenti e tecnologie già a disposizione ma spesso inutilizzati o non sfruttati appieno.

5 In TomTom Telematics siamo convinti che nel nostro settore il business non possa prescindere da un aumento dell'efficienza energetica e da una riduzione delle emissioni di CO2. Per questo motivo TomTom Telematics è tra i pionieri che hanno aderito al progetto EcoDriver, il programma di ricerca finanziato dall'UE mirato a ridurre le emissioni di CO2 e i consumi di carburante nel trasporto su strada. La ricerca ha mostrato che il nostro modello di sistemi di eco-guida ha permesso di raggiungere una riduzione fino al 6% nel consumo complessivo di energia.

Il progetto, durato quattro anni, ha contribuito alla realizzazione di TomTom Telematics OptiDrive 360, un servizio in grado di fornire ai driver informazioni utili per ottimizzare la loro guida. Contestualmente alla riduzione di emissioni, OptiDrive 360 ha consentito di ottenere un risparmio sui consumi di carburante anche fino al 20%, fornendo allo stesso tempo una serie di dati estremamente importanti ai fleet manager.

6 Il concetto di legalità, inteso nella sua declinazione più etica e virtuosa, è certamente un fattore che sposta gli equilibri del business. Il nostro obiettivo è quello di fornire quanti più strumenti possibili, sia ai fleet manager che ai guidatori, per raggiungere i risultati necessari senza andare incontro a infrazioni e, soprattutto, rischi per la sicurezza. Ad esempio, attraverso l'utilizzo dei nostri driver terminal è possibile abbattere drasticamente il pericoloso fenomeno delle telefonate effettuate mentre si è alla guida. Un malcostume, quest'ultimo, che preoccupa fortemente ben il 93% dei senior manager di aziende operanti in Italia e per sconfiggere il quale le soluzioni TomTom Telematics possono risultare validi strumenti. Grazie a questi dati, i fleet manager possono anche dare vita a contest che puntino a gratificare e premiare i guidatori più virtuosi, creando uno spirito positivo e incentivante tra i driver, sfruttando la gamification come leva per aumentare il coinvolgimento dei driver rispetto agli obiettivi aziendali.

7 L'augurio è quello di una maggior consapevolezza da parte degli imprenditori della logistica e dei servizi. La tecnologia è in continua evoluzione e a servizio delle aziende che ci credono, che sperimentano e che operano utilizzandola al meglio. Noi di TomTom Telematics continuiamo ad esplorare nuovi orizzonti al servizio di tutti coloro che credono in un futuro più efficiente, più sicuro e più digitale.



►► **4** Tutte queste tecnologie concorrono a migliorare i processi operativi e decisionali. Oltre a quelle citate aggiungerei il crescente supporto dell'intelligenza artificiale che, in particolare, sta cambiando il modo e la velocità con la quale si riconfigura la supply chain. Soprattutto lo studio dei fenomeni che condizionano la domanda, con l'uso degli strumenti di machine learning, può essere sensibilmente potenziato con il conseguente miglioramento della reattività dei processi distributivi e produttivi.

7 Il bilancio del 2017 conferma quanto, in qualche modo, avevamo auspicato proprio su questa testata un anno fa: abbiamo assistito a una sorprendente vivacità e crescita di interesse, da parte

delle imprese, nei confronti delle soluzioni e delle tecnologie che contribuiscano ad aumentare le capacità decisionali. Per quanto ci riguarda questa è davvero una ottima notizia. La tecnologia entra sempre più nella gestione dei processi: non per sostituire l'uomo ma per aumentare le sue capacità cognitive e decisionali. E il 2018 inizia davvero con segnali molto incoraggianti.



►► **1** (Paolo Carassini) Esiste un termine che credo fotografi bene lo stato e le opportunità della logistica nel nostro Paese: siamo in un mondo di "iperlogistica". È un termine che non sono certo di avere inventato io, ma mi piace pensarlo - e sono convinto che sintetizzi in modo efficace il trend in atto nella nostra economia.

Mentre i canali distributivi si possono smaterializzare o trasformare completamente - il punto vendita diventa web o multichannel o un'altra forma ancora - vi sono due elementi che resteranno insostituibili anche nel futuro, qualunque sia il modello distributivo: produzione e logistica. Per fare un esempio, posso acquistare un maglione, anziché in negozio, su un portale, un marketplace o in qualunque modalità commerciale, ma alla fine, deve esserci qualcuno che produce questo maglione, e qualcun altro che me lo porta. Questo tratto intermedio, che va dalla produzione al destinatario della merce prodotta, assume un ruolo sempre più rilevante, si dilata a dismisura per soddisfare richieste molto più diversificate. È qui che la logistica diventa iperlogistica. I grandi dell'e-commerce non fanno che tradurre in pratica questo concetto.

L'iperlogistica è un mondo in cui il flusso della supply chain è portato all'estremo. La logistica di una volta comportava il trasporto delle merci da produttori in larga parte omogenei a grandi centri di utilizzo unificati, come ad esempio i centri commerciali: un processo che risultava molto più semplice dell'attuale. L'iperlogistica invece moltiplica i punti di prelievo e soprattutto i punti di consegna, e il flusso